

PROGRAMMA DI CANDIDATURA ALLA CARICA DI PRESIDENTE F.C.I. DEL COMITATO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Quadriennio olimpico 2025-2028

RENATO BEBER

UN COMITATO CHE ASCOLTA E LAVORA PER LE PROPRIE SOCIETA'

*Sono nato a Trento il 1 luglio 1954 e risiedo a **Gardolo**, dove sono sposato con due figli.*

*Ho maturato sin da ragazzo la **passione per la bici** sulla spinta di mio padre per anni meccanico dell'U.S. Gardolo e successivamente del C.C. Gardolo.*

Non più giovanissimo ho fatto qualche stagione a livello agonistico con la maglia dell'U.S. Gardolo. Una breve esperienza che ha consentito di consolidare e radicare in me la passione per il ciclismo.

*Dal 2010 mi sono iscritto al C.C. Gardolo, al quale appunto mi ero avvicinato attraverso la precedente esperienza cicloturistica. All'interno del sodalizio sono stato chiamato presto, un anno più tardi, dal presidente Onorio Chiogna a ricoprire la carica di **presidente**, ruolo che rivesto con passione ancora oggi.*

*Nel corso di questi anni il mio impegno è stato dedicato **prevalentemente al settore giovanile**, proponendo iniziative e progetti volti a favorire la crescita sana e senza pressioni dei ragazzi in ambito sportivo, sia attraverso la **partecipazione dei nostri atleti alle gare**, seguendo un percorso che vede al centro l'aspetto ludico, sia **organizzando numerose manifestazioni** inserite nel programma regionale per le categorie giovanissimi, esordienti, allievi e juniores. In questa attività, mi sento orgoglioso di aver riportato dallo scorso anno nel calendario provinciale una **prova di ciclocross** riservata alle categorie giovanili con la collaborazione del G.C. Zambana e valida come prova del Trofeo Triveneto. In questi anni i risultati sportivi, pur non essendo l'obiettivo primario da inseguire, non sono mancati: ricordo con piacere la conquista di tre maglie di campione provinciale tra strada e pista e altri lusinghieri riconoscimenti nelle classifiche di società. Per alcuni anni ho promosso anche "**Conosci la Bici Ama la Bici**", un'iniziativa rivolta ai bambini con la collaborazione della Polizia Municipale, incentrata sulla conoscenza del mezzo, l'insegnamento della pratica di guida, il rispetto delle regole stradali e un momento di pratica con gimkana finale. Inoltre, in questo ultimo quadriennio sono stato componente della commissione Amatoriale e Cicloturistica provinciale.*

Ho deciso di candidarmi perché...

... vorrei un Comitato Provinciale che sia un **punto di riferimento per tutte le Società**, disponibile all'**ascolto** di tutte le componenti del Ciclismo Trentino, favorevole ad un costante **dialogo** con le stesse e alla **collaborazione** tra gli affiliati, in modo da creare un contesto sinergico tra dirigenti, tecnici, atleti, giudici di gara, direttori di corsa e assistenti alle corse.

... ambisco a un Comitato Provinciale che sia in **costante confronto** con le Istituzioni locali, sia sportive (CONI in primis) sia Politico-Amministrative (Provincia e Comuni), con gli Organi periferici come il Commissariato del Governo e la Questura, nonché con i vari enti locali per la promozione del territorio e del turismo.

... sono **orgoglioso del nostro ciclismo trentino**, da sempre esempio di eccellenza: vorrei che riuscisse ancora in futuro, come in passato, seppur in una Provincia non densamente popolata, a far emergere atleti di talento, in grado di distinguersi anche oltre i confini nazionali, grazie ad un'attività sportiva svolta con costanza, senza pressioni e con attenzione rivolta alla crescita dei giovani ciclisti.

... vedo la necessità che tutte le componenti settoriali del nostro ciclismo (giovane, strada, pista, fuoristrada, amatoriale, bmx, paraciclismo) siano **valorizzate in egual modo**, lavorando assieme per la crescita dell'intero nostro movimento, specialmente favorendo la partecipazione degli atleti con le rappresentative del Comitato alle manifestazioni più importanti in ambito extra-regionale riservate a ciascuna categoria.

... sento la necessità di far sentire ancora di più la nostra voce in tema di **sicurezza**, per tutelare i nostri giovani ragazzi, ma anche tutti gli amatori e appassionati, che per realizzare i propri sogni o semplicemente per divertirsi, si trovano a rischiare la vita sulle strade sempre più trafficate e percorse da utenti spesso distratti.

... credo in un Comitato Provinciale capace di **stringere collaborazioni con gli altri comitati** appartenenti a Regioni limitrofe (Triveneto in particolare) per condividere iniziative, calendari, criticità e progetti allo scopo di migliorare l'attività specialmente in quei settori più deboli dove l' "agire insieme" porta a facilitare la crescita degli atleti attraverso esperienze e opportunità, nonché a ridurre i costi per le nostre società e ad offrire a queste la possibilità di confrontarsi su contesti di gara più competitivi.

In conclusione, ho accettato la proposta di candidarmi per tutti questi motivi, ma soprattutto perché è il risultato di un **processo di confronto e partecipazione partito dalle società** che hanno individuato nella mia persona un elemento di sintesi rispetto alle varie esigenze del movimento trentino. Il fatto che questa **richiesta sia partita dalla base**, per me è stato il presupposto principale per mettermi a disposizione: come precisato in premessa il **rapporto con le società deve essere al centro del progetto. Senza di esso, senza la condivisione degli obiettivi e senza uno sforzo comune, non sarebbe possibile raggiungere nessuno dei traguardi che con il gruppo di lavoro ci siamo prefissati.**

Una candidatura e una squadra che nascono non contro qualcuno ma per contribuire a tutelare il futuro del ciclismo trentino.

Siamo una squadra di cinque componenti, ma tutto il gruppo di società del Trentino deve essere protagonista del successo finale!



PROGRAMMA DETTAGLIATO

PREMESSA

Il programma che segue non vuole essere un vademecum operativo rigido, ma un elaborato frutto di un'analisi attenta delle criticità e delle proposte meritevoli emerse in più confronti preliminari, sentendo il parere di diversi esperti e addetti ai lavori. Per ovvie ragioni si faranno delle scelte di priorità, senza la pretesa di creare aspettative su obiettivi che potrebbero risultare irrealizzabili in un singolo quadriennio, ma con l'intento di avere una traccia operativa da seguire per far crescere il movimento ciclistico trentino, rimanendo aperti ad accogliere proposte e idee migliorative anche in corso d'opera.

STRUTTURA DIREZIONALE E AMMINISTRATIVA DEL COMITATO

RAPPORTO CON LE SOCIETÀ

Le **società ciclistiche sono l'anima del ciclismo trentino**: senza le persone e i tanti volontari che si impegnano quotidianamente al loro interno sarebbe impossibile immaginare un futuro del nostro ciclismo. È importante che gli sforzi vadano verso la tutela di queste figure, sempre più rare, e verso il coinvolgimento dei giovani, in modo da fronteggiare il più possibile la crisi non solo della rappresentanza nei consigli direttivi ma anche del senso di appartenenza che è fondamentale trasmettere alle nuove generazioni per non disperdere il patrimonio sportivo culturale che è stato creato con fatica in tanti anni. Pertanto, il lavoro del futuro Comitato deve partire dalla creazione di un ampio coinvolgimento delle società e dei loro tesserati, confrontandosi costruttivamente e creando momenti di incontro per favorire la cooperazione e lo scambio di visioni, raccogliendo così utili idee e riflessioni da tradurre in azioni concrete.

AZIONI

- Rafforzare il confronto operativo con le società, già avviato dal precedente Consiglio, promuovendo più incontri collettivi e di settore al fine di raccogliere idee, proposte, critiche per migliorare l'attività del Comitato.
- Coinvolgere i giovani negli incontri, stimolando le società a una partecipazione attiva di questi anche negli incontri del Comitato.
- Impegno a garantire il massimo supporto per stipulare convenzioni, accordi, procedure semplificate per snellire i compiti burocratici e organizzativi (reperire le ambulanze obbligatorie, reperire il medico) a carico delle società organizzatrici.
- Programmare alcune riunioni all'anno del Direttivo del Comitato in forma itinerante sul territorio, incontrando e coinvolgendo le società nelle diverse Valli.
- Impegno a presenziare alle gare con almeno un membro del Comitato o della Struttura tecnica competente.

STRUTTURA TECNICA

Il **motore dell'attività del Comitato** è rappresentato dalla Struttura tecnica con le relative Commissioni settoriali designate. È importante partire dal confronto e dalla verifica della disponibilità delle persone incaricate nelle Commissioni tecniche dell'ultimo quadriennio per garantire continuità al lavoro avviato, specialmente in quei settori dove sono stati raggiunti risultati di eccellenza. In questo senso, il Direttivo del Comitato si impegnerà a ricercare le persone caratterizzate da competenza tecnica, regolamentare ed impegno a garanzia dello svolgimento delle molteplici attività previste per ciascun settore e categoria, con particolare riguardo a profili in grado di operare in maniera neutrale. Fondamentale in questo senso sarà dare spazio a una pluralità di società, in modo da favorire il più ampio coinvolgimento.

AZIONI

- Promuovere come già fatto in alcune occasioni nell'ultimo quadriennio, ma con più costanza, la partecipazione alle riunioni del Direttivo del Comitato da parte dei membri delle Commissioni tecniche per favorire la discussione delle problematiche e delle iniziative di ciascun singolo settore.

UFFICIO AMMINISTRATIVO

L'ufficio di segreteria del Comitato è un **punto di riferimento imprescindibile per tutte le società** ed è svolto professionalmente e con dedizione da anni da Gianna Michellini. La burocrazia in carico alla Segreteria nell'ultimo quadriennio è cresciuta in maniera esponenziale: la Legge sullo Sport ha obbligato ad una serie di nuovi adempimenti amministrativi (fiscali, contabili, di segretariato) che hanno ridotto inevitabilmente il tempo a disposizione della nostra funzionaria da dedicare al supporto delle società per rispondere alle numerose richieste di assistenza e consulenza (tesseramenti, compilazione dei programmi gara, verifica della documentazione caricata nei sistemi informatici federali, ecc.). Risulta pertanto di primaria importanza limitare l'accesso agli uffici alle reali necessità, riducendo dove possibile gli errori che comportano un moltiplicarsi di comunicazioni e di documentazione che inevitabilmente fa perdere tempo a tutte le parti coinvolte.

AZIONI

- Organizzare con le società incontri annuali per spiegare come procedere per caricare la documentazione per conseguire l'affiliazione, per organizzare una gara o per tesserare un proprio iscritto.
- Sensibilizzare all'utilizzo dei canali di comunicazione informatici (WhatsApp, mail) rispetto alla telefonata.
- Il Direttivo con la Struttura tecnica offrirà supporto alla Segreteria per la parte tecnica (inserimento gare nel calendario, approvazione, verifica delle classifiche, risposta a quesiti di natura regolamentare e tecnica).

SICUREZZA

I tragici episodi ai quali abbiamo assistito negli ultimi anni, sia purtroppo a livello locale sia a livello nazionale, ci impongono di mettere al **centro del nostro lavoro la sicurezza** dei nostri atleti affiliati ma anche più in generale del ciclista frequentatore della strada, senza distinzione di età: dal giovanissimo al cicloamatore, dall'agonista al semplice cicloturista, **tutti vanno tutelati**. La sicurezza dei ciclisti non è solo una questione di prevenzione degli incidenti, ma un investimento su una mobilità più sicura, sana e sostenibile. Ogni iniziativa che tuteli i ciclisti contribuisce a creare una società più equa, accessibile e ambientalmente consapevole. È importante instaurare un dialogo con la politica volto a richiedere un approccio integrato che coinvolga la progettazione di infrastrutture sicure, leggi rigorose, educazione e sensibilizzazione degli utenti della strada, che potremo sintetizzare nella promozione di una **cultura della sicurezza**. Solo con un impegno condiviso tra cittadini, amministrazioni locali e nazionali, e associazioni ciclistiche sarà possibile creare un ambiente più sicuro e favorevole per i ciclisti.

AZIONI

- Confrontarsi da subito con la politica affinché la stessa si impegni:
 - a completare la realizzazione di infrastrutture ciclabili sicure quali ad esempio il ciclodromo nell'area di Trento e altri circuiti protetti;
 - a dotare tutte le strade provinciali di cartellonistica in grado di sensibilizzare l'automobilista al rispetto del ciclista;
 - ad avviare campagne di sensibilizzazione all'interno delle scuole guida volte a educare gli automobilisti a mantenere una distanza di sicurezza adeguata dai ciclisti e a non sorpassare in modo pericoloso (ricordiamo che è stato appena approvato l'inserimento nel CdS dell'obbligo di 1,5 metri di distanza in fase di sorpasso);
 - a organizzare campagne educative per automobilisti, ciclisti e pedoni per promuovere una cultura della sicurezza e del rispetto reciproco;
 - a richiedere in sede nazionale l'obbligatorietà dell'uso del casco protettivo per tutti i ciclisti (purtroppo troppe persone, anche con approccio "agonistico", sfrecciano senza le minime protezioni).
- Promuovere iniziative per i tesserati:
 - per insegnare ai bambini l'importanza della sicurezza stradale e come comportarsi quando si è ciclisti (questo può includere l'insegnamento di tecniche di guida sicura e l'uso di dispositivi di protezione/identificazione);
 - per offrire corsi di formazione su come muoversi in sicurezza nelle città, incluse le migliori pratiche per navigare tra il traffico, come comportarsi alle intersezioni e come utilizzare correttamente le luci e i segnali a mano;
 - per sensibilizzare all'uso di dispositivi di sicurezza come luci LED, giubbotti riflettenti, caschi con luci integrate e giacche che migliorano la visibilità dei ciclisti, soprattutto in condizioni di scarsa illuminazione.
- Organizzare campagne di visibilità per i ciclisti come ad esempio eventi come la "Settimana della Mobilità Sostenibile" (eventi annuali che incoraggiano l'uso della bicicletta e sensibilizzano sull'importanza della sicurezza stradale), il "Bike to Work Day" potrebbero essere utili per creare consapevolezza e costruire una cultura della mobilità sostenibile.

ATTIVITA' GIOVANILE

I bambini dai 7 ai 12 anni **rappresentano il futuro del ciclismo trentino e nazionale**. È importante, perciò, far appassionare i giovanissimi alla bicicletta creando situazioni di divertimento e di valorizzazione personale in un momento storico dove il ciclismo viene visto dalle famiglie come uno sport pericoloso.

IO CI PROVO E MULTIDISCIPLINA

Il challenge, avviato dal precedente Direttivo del Comitato, rappresenta un'iniziativa positiva e un progetto a cui dare continuità nell'ottica della promozione della multidisciplinarietà. Tuttavia, risulta evidente che non si è ottenuta una piena e totale adesione al progetto, con alcune resistenze in società che hanno preferito proseguire nella loro attività "prevalente". Si tratta di capire dalle stesse le motivazioni e di conseguenza, valutare gli aspetti positivi e critici dell'iniziativa, in modo da riproporla con eventuali correttivi costruttivi, se ritenuti necessari.

AZIONI

- Continuare a proporre il circuito "Io ci provo" riprendendo dalla precedente esperienza, garantendo la data "protetta" per le prove del challenge (cioè senza sovrapposizioni strada-fuoristrada).
- Cercare di evitare le sovrapposizioni tra gare di diverse discipline in altre date fuori dal circuito, seppur non impedendolo, in modo da non contrastare l'organizzazione delle manifestazioni.
- Continuare a proporre, se previsto dal settore nazionale, il circuito Abilità Italia. In tal senso, riteniamo importante dare continuità alla pratica della multidisciplinarietà per gli atleti della categoria esordienti: un primo passo per l'attuazione di tale obiettivo potrebbe essere stimolare la partnership tra due o più società attualmente dedite unicamente l'una alla strada e l'altra al fuoristrada, mettendo in comune energie e competenze, condividendo ad esempio un allenamento settimanale.

- Affiancare con cadenza periodica (ad esempio una al mese) alle gare di resistenza su strada e fuoristrada, prove di abilità e di gimkana.
- Favorire nel fuoristrada tra i giovanissimi la partenza separata per categoria, in modo da permettere alle atlete di gareggiare sulla distanza prevista per la propria classe, specialmente per quelle atlete che si approssimano a passare dalla categoria G6 alla categoria Esordienti.

PROMOZIONE DELLA PRATICA CICLISTICA

Il movimento ciclistico giovanile “soffre” se paragonato ad altri sport (basket, pallavolo, tennis). Risulta uno sport rischioso e stiamo assistendo contemporaneamente a una crisi di “campioni trainanti” nel nostro Paese, forse mai sperimentata in precedenza per periodi così lunghi. Per favorire l’avvicinamento dei bambini a questo sport vanno consolidati e intensificati i rapporti di collaborazione con il CONI e va promossa l’attività delle società ciclistiche all’interno degli Istituti di istruzione primaria e secondaria di primo grado. Fondamentale, come già ribadito nella parte relativa alla sicurezza, risulta la creazione di spazi protetti per la pratica del ciclismo, quali ciclodromi e circuiti protetti. La sicurezza è un punto cruciale del nostro programma, anche alla luce del passato quando, in alcune occasioni, i progetti si sono arenati nonostante lo stanziamento di fondi. Il Comitato sarà impegnato, perciò, nel coinvolgimento riguardo a questi progetti di autorità, istituzioni pubbliche e assessorati competenti.

AZIONI

- Continuare a proporre e investire su iniziative come BicImparo.
- Valutare altre opportunità destinate alla promozione del ciclismo giovanile.
- Promuovere le iniziative per la costruzione di piste protette.

FUORISTRADA

CROSS-COUNTRY

L’ultimo quadriennio è stato alternato da un biennio positivo, dove la rappresentativa trentina ha colto nel 2022 un prestigioso terzo posto finale nella Coppa Italia Giovanile, seguito da un biennio contrassegnato da maggiori difficoltà, in parte legate a un normale ricambio generazionale e in parte alla mancanza di una figura tecnica in grado di far da riferimento tra le varie società coinvolte e i rispettivi atleti. Il precedente Direttivo ha sostenuto la partecipazione delle rappresentative, favorendone la crescita e il conseguimento di questi risultati. Tuttavia, il calendario nazionale riservato alle rappresentative regionali si sta dimostrando sempre più impegnativo, con trasferte faticose in regioni lontane in periodo scolastico e su un arco temporale che spesso va in contrasto con le altre discipline e quindi con la disponibilità degli atleti.

AZIONI

- Individuare una figura fissa, possibilmente esterna alle società coinvolte, di coordinatore/accompagnatore della rappresentativa a cui spettano anche le scelte tecniche da proporre alla Commissione.
- Impegno a partecipare a tutte le prove del circuito Coppa Italia Giovanile MTB.
- Richiesta di impegno preventivo alle società rispetto alla disponibilità degli atleti potenzialmente selezionabili per l’intera stagione.
- Presidiare attivamente il calendario regionale e i relativi circuiti visto il trend di crescita di gare organizzate.

CICLOCROSS

Nell’ottica della multidisciplinarietà, il ciclocross è la specialità invernale che fa da sintesi naturale alla strada e alla mountain-bike. Come dimostrano sempre più gli esempi a livello internazionale, è importante promuovere la pratica di questa specialità tra gli atleti delle categorie giovanili, in modo da favorire l’apprendimento tecnico e l’utilizzo del mezzo in ambienti competitivi variegati, senza necessariamente improntare questa attività nell’ottica del conseguimento del risultato o della sua pratica per l’intera stagione fredda. Negli ultimi due anni, anche grazie all’iniziativa del Comitato, il calendario regionale è stato integrato da una prova riservata alle categorie giovanili e designata per l’assegnazione del titolo provinciale, ma per le categorie amatoriali e internazionali è rimasto un vuoto e quindi si è dovuto richiedere l’ospitalità alle regioni limitrofe. L’intento è quello di completare la proposta, andando a sopperire anche a questa mancanza.

AZIONI

- Organizzare uno o più raduni collegiali promossi dal Comitato nel mese di settembre (dopo il weekend della Coppa d’Oro) per coinvolgere i ragazzi delle squadre di strada e mtb.
- Stimolare le società a organizzare una prova riservata anche alle categorie internazionali e amatoriali.

GRAVITY E BMX

Rispetto al gravity sono stati individuati alcuni aspetti importanti da osservare: l’organizzazione di eventi da calendarizzare, la partecipazione/inclusività, la tutela dei percorsi off-road. Per quanto riguarda le gare il calendario regionale non trova continuità di eventi, principalmente a causa degli oneri imposti per l’organizzazione di un evento. L’offerta è tuttavia compensata da un crescente numero di prove di livello nazionale e internazionale svolte in Regione. Sentendo il parere degli addetti ai lavori, pare che la maggior difficoltà sia data dalla ricerca del personale sanitario attrezzato (ambulanze con medico rianimatore) e dal dover esternalizzare il cronometraggio a società specializzate da fuori Regione, con notevoli costi di ospitalità. Guardando all’inclusività, la pratica si concentra in poche società specializzate che comunque stanno svolgendo un lavoro importante a supporto di atleti anche extra-

regionali. Risulta ancora scarsa la presenza femminile, nonostante abbia sempre portato a risultati di prestigio in quelle realtà dove ci sono state delle tesserate. Un tema di discussione potrebbe riguardare come aumentare la partecipazione delle donne in una disciplina storicamente dominata dagli uomini, come anche individuare delle strategie per attrarre giovani e principianti.

Inoltre, recentemente il mondo del gravity, specie l'enduro, sta assistendo agli attacchi da parte di altre associazioni a causa di un crescente malessere per la pratica dell'attività fuoristrada su sentieri inizialmente destinati all'escursionista. La consapevolezza è che questo sia dovuto alla sempre maggiore presenza di ciclisti con bici elettriche, spesso inesperti e incapaci di condurre tecnicamente il mezzo. Compito del Comitato sarà quello di dialogare con queste associazioni, tutelando l'attività di allenamento svolta dai propri affiliati, che hanno maturato competenze e abilità per muoversi in sicurezza in montagna.

SETTORE FEMMINILE

Il numero di cicliste tesserate, in Trentino come in Italia, è nettamente inferiore al numero di ciclisti tesserati. Questo vale per qualsiasi range di età preso in esame. Ecco perché riteniamo sia di fondamentale importanza **dedicare una parte del nostro programma**, distinguendola dalle altre, **al ciclismo al femminile**. Laddove si è sviluppato questo settore, i risultati dimostrano che si è raggiunto un vantaggio competitivo, sia in termini di prestazioni sia per quel che concerne il numero di tesserate.

- AZIONI**
- Istituzione di una Commissione femminile ad hoc, dedicata alla valorizzazione e all'organizzazione del ciclismo praticato dalle ragazze di ogni età, che sia in grado di agire in modo trasversale e sinergico rispetto alle discipline praticate (strada, fuoristrada, pista, ciclocross), tenendo in considerazione le esigenze provenienti dalle diverse specialità praticate.
 - Nella strada sono presenti almeno tre realtà dedicate al settore (due esclusive e una distinta all'interno di una società promiscua), mentre nel fuoristrada questo risulta di difficile attuazione, per la presenza di numeri meno importanti e per la normativa che premia la presenza di atlete all'interno di squadre maschili. E' intenzione pertanto del Comitato valutare la possibilità di far allenare le ragazze di tutta la Provincia, che praticano fuoristrada, in maniera congiunta almeno un paio di volte al mese, al fine di favorirne la coesione e l'apprendimento in un contesto omogeneo.
 - Proporre la vestizione della propria maglia sociale ai campionati nazionali su strada (dato che la partecipazione non avviene su convocazione del Comitato).

STRADA

L'attività su strada è la disciplina di **maggior tradizione del movimento ciclistico trentino** e dalla quale sono emersi numerosi campioni di fama internazionale. Negli ultimi anni sono affiorati diversi talenti, tanto che la gara principale a conclusione del percorso giovanile (la Coppa d'Oro) viene vinta da due anni consecutivi da una società provinciale, oltre che altre affermazioni in prove di interesse nazionale (Coppa Diddi, Trofeo Squillario). Tuttavia, in questi anni si è assistito parallelamente a una forte dispersione del patrimonio di atleti, per via probabilmente dell'esasperazione nella loro crescita e dell'eccesso di specializzazione già dagli esordienti, oltre che purtroppo a un selvaggio mercato con trasferimenti verso società ritenute dalle famiglie più strutturate. Aspetti che fanno da contrasto con la difficoltà a trovare nuove squadre una volta terminate le categorie giovanili. Questi effetti ricadono appunto in maniera irreparabile soprattutto sulle categorie internazionali (juniores e under23). Occorre una seria e attenta riflessione rispetto alle norme che regolano questa attività, in collaborazione con le strutture nazionali, per governare meglio il delicato momento di crescita psico-fisica e maturazione dei giovani atleti.

- AZIONI**
- Pianificare i calendari regionali con gli organizzatori in modo da non avere gare iperselettive già a inizio stagione.
 - Favorire attraverso la collaborazione tra società del settore l'organizzazione di gare in Provincia per evitare costose trasferte in regioni limitrofe.
 - Come Comitato cercare il più possibile di disincentivare la spiacevole pratica del "mercato" già nelle categorie giovanili, sensibilizzando famiglie e società a capire l'importanza di far crescere i ragazzi vicino a casa e alla scuola frequentata.

PISTA

La pista rappresenta da sempre una specialità di **orgoglio del ciclismo trentino**, per via dei tanti risultati ottenuti negli anni. Non mancano però le criticità legate fondamentalmente alla disponibilità di tecnici preparati e all'utilizzo della pista regionale. Il **velodromo di Mori**, seppur non rappresenti tecnicamente il miglior impianto per via della sua lunghezza oltre al decentramento rispetto al capoluogo, rimane comunque l'unico luogo in Regione di pratica della specialità. I maggiori problemi si riscontrano negli orari di accesso, spesso vincolati dal Comune alle ore pomeridiane più calde, e dal parco biciclette oramai superato e con notevoli criticità rispetto al logorio delle parti di ricambio (tubolari).

- AZIONI**
- Individuare tecnici preparati, di cui almeno uno con esperienza anche nel deryn, in grado di svolgere attività didattica e allenamenti in tutte le specialità a tutti gli iscritti al centro, rimandando solo a un momento successivo la selezione degli atleti più adatti alle singole prove con l'obiettivo "Campionato Italiano".

- Proporre la partecipazione a gare su pista fuori Regione, per favorire l'accumulo di esperienza e quali eventi indicativi per possibili convocazioni.
- Definire un programma con le società strutturato dalla categoria G6, insegnando l'utilizzo delle specifiche bici a scatto fisso a partire già da questa categoria.
- Svolgere test di valutazione (prove da campo) a partire da secondo anno esordienti valutando i miglioramenti da un anno all'altro (per adeguarsi al progetto nazionale).
- Sistemare i materiali da utilizzare presso il Velodromo di Mori (biciclette, tubolari, dery).
- Valutare la stipulazione di accordi di noleggio di biciclette per gli atleti che intendono svolgere l'attività con determinati obiettivi.
- Dialogare con il Comune di Mori per individuare orari più favorevoli dove svolgere le sedute di allenamento collettive.

AMATORIALE

Nel settore amatoriale l'elemento principale da rilevare è la **carenza di gare su strada** all'interno dell'ambito federale. Basti pensare che anche fuori dalla FCI a livello di granfondo sono rimaste la sola Marcialonga e la Top Dolomites Cycling. Nel fuoristrada il settore vive di rendita del circuito Trentino MTB, mentre per quanto riguarda il cross-country olimpico è rimasta una sola gara regionale e una nazionale. Se nel fuoristrada il calo delle manifestazioni risente anche della minor partecipazione di amatori alle gare, sempre più tecniche, nella strada i problemi sono essenzialmente dovuti alla burocrazia, alla responsabilità nell'organizzazione di detti eventi, ai costi e al reclutamento di volontari che aiutano prima-dopo-durante l'evento, oltre a presidiare con la dovuta formazione le strade.

AZIONI

- Un risultato sarebbe quello di riuscire a riportare nel calendario regionale su strada almeno una delle storiche prove del ciclismo amatoriale (Trento-Ponte Alto, Bolghera, Martiri Trentini, Volano-Monte Finonchio). Potrebbe essere il caso di organizzare ad esempio cronometro multicategoria coinvolgendo quindi le categorie agonistiche e quelle amatoriali in un'unica manifestazione (come avviene nel cross-country).
- Valutare con gli organizzatori nel fuoristrada se sia il caso di proporre percorsi meno tecnici o prove di endurance da svolgere individualmente in coppia o in squadra (6h).

GIUDICI DI GARA

In Regione (includendo quindi Bolzano) ci sono 26 giudici di cui 17 regionali, 1 cadetto, 3 nazionali, 1 commissario internazionale e 4 in aspettativa. Da anni il Comitato si sta adoperando per organizzare corsi di formazione per sopperire alla mancanza di questa **figura indispensabile allo svolgimento delle gare**. Bisognerà continuare a proporre momenti formativi per reclutare nuovi giudici e attuare un programma di formazione continua volto a migliorare le competenze in campo. Al tempo stesso, andranno sensibilizzate le società al ruolo del giudice per una migliore collaborazione di tutte le componenti coinvolte in corsa e cercare di promuovere presso le stesse l'individuazione di volontari da formare.

AZIONI

- Organizzare incontri tra organizzatori delle manifestazioni e almeno un giudice specializzato in ciascuna disciplina.
- Promuovere tra le società la ricerca di volontari da formare.

FORMAZIONE

L'aggiornamento dei tecnici organizzato negli ultimi anni dal nostro Comitato è stato svolto solitamente nel mese di febbraio, quando molte società hanno già dovuto espletare le procedure relative all'affiliazione. Questo ha spesso obbligato i tecnici interessati a rivolgersi a corsi organizzati da altri Comitati, sfruttando la possibilità di fruirli in videoconferenza ma destinando in questo modo risorse che avrebbero potuto rimanere nel nostro territorio.

AZIONI

- Valutare la possibilità di organizzare i corsi di aggiornamento per tutte le abilitazioni nei mesi di novembre o dicembre, anche in modalità telematica come si è fatto quest'anno per il TA3.

COMUNICAZIONE

Una comunicazione efficace è fondamentale per tenere informate le società che già gravitano nel mondo ciclistico, ma sta anche alla base dell'avvicinamento al ciclismo della società stessa, non solo dal punto di vista agonistico, quanto in termini di valore sociale.

Per migliorare la comunicazione «interna», quindi quella verso le società affiliate alla Federazione, si proseguirà sulla strada intrapresa negli anni precedenti con la valorizzazione del sito internet e la promozione rinnovando l'impegno e la presenza sui social media (Facebook, Instagram). Per mantenere un «canale diretto» con le società trentine si pensa di affiancare alla comunicazione via mail, una comunicazione più diretta ed immediata attraverso i canali WhatsApp o Telegram, che consenta di raggiungere rapidamente le società stesse con brevi e sintetiche comunicazioni di interesse pratico.

Per quanto riguarda la comunicazione «esterna» (quindi quella diretta alle società trentine ed al territorio), invece, il pensiero è quello di promuovere l'attività ciclistica delle diverse società attraverso i vari media (quotidiani, programmi, tv) e attraverso i social e il sito in modo da creare una serie di strumenti divulgativi accessibili per diffondere l'operato del Comitato, il tipo di attività svolta dallo stesso e dalle società, oltre a definire una panoramica del movimento ciclistico trentino.

Il candidato Presidente

Renato Beber

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Renato Beber', written in a cursive style.

LA SQUADRA

SARA CONSOLATI

Candidato **VICEPRESIDENTE**

11/05/1992 Trento.

Vivo a Volano con il mio compagno con il quale ho due figli.

Gestisco il negozio di biciclette dell'azienda di famiglia a Rovereto.

Mi sono appassionata alla bicicletta fin da piccola grazie alla mia famiglia e ho corso dalla categoria giovanissimi fino alla categoria élite. Sono stata un'atleta azzurra e ho vinto diversi titoli italiani e medaglie a livello internazionale, specializzandomi nelle discipline veloci su pista. Terminata la carriera agonistica, dal 2014 mi sono formata come tecnico allenatore di secondo livello e in seguito nel 2015 ho deciso di intraprendere il percorso di giudice di gara regionale, per diventare poi nel 2021 giudice nazionale. Per un anno, nel 2022, sono stata anche presidente della S.C. Volano. Nell'ultimo quadriennio ho fatto parte della Commissione Giudici di Gara regionale.

ENRICO D'AQUILIO

Candidato **VICEPRESIDENTE**

02/09/1959 Borgo Valsugana.

Vivo a Telve dove sono sposato con tre figli e tre nipoti tutti inseriti nel mondo dello sport.

Pensionato dal gennaio 2023. In precedenza sono stato custode forestale per 44 anni.

Da sempre sono partecipe nel mondo dello sport trentino e nazionale. Ho iniziato all'età di 11 anni a correre nel Veloce Club Borgo per poi a 13 anni passare al calcio, dove dopo una carriera di calciatore in diverse squadre dilettantistiche regionali ho conseguito il patentino di allenatore Uefa di 2° livello, allenando squadre provinciali, regionali di tutte le categorie per poi passare in realtà professionistiche nazionali a livello giovanile. Sono ritornato al ciclismo nel 2007 fondando assieme ad alcuni amici il G.S. Lagorai Bike, dove rivesto da allora la carica di presidente. Nel 2012 ho avviato la prima squadra di mtb giovanile in Bassa Valsugana, maturando al contempo in questi anni esperienza nell'organizzazione di gare nazionali e regionali, in particolare la Settimana Tricolore nel 2012, il Campionato Italiano Team Relay per CC.GG. nel 2014, il Campionato Italiano Giovanile XCO nel 2015, la corsa a tappe Dolomiti Lagorai MTB Challenge nel 2014, il Campionato Italiano Marathon nel 2023, oltre a numerose prove regionali di cross-country olimpico e in linea. Sono vicepresidente del circuito Trentino MTB, che dal 2025 aprirà anche alle categorie giovanili come Trentino MTB Futuro. In questi ultimi anni sto collaborando con APT Valsugana alla stesura di una rete di percorsi cicloturistici nella catena del Lagorai oltre alla stesura di una pista "ciclabile" di alta quota che abbraccia tutto il Lagorai dalla Valle dei Mocheni al Massiccio di Cima d'Asta.

ANDREA PIECHELE

Candidato **CONSIGLIERE**

29/06/1987 Cles.

Vivo a Trento.

Attualmente sono docente di Scienze Motorie al liceo.

Sono stato allenatore della categoria Esordienti (2020-2023) e preparatore per U23 e amatori (2018-2020). Sono stato anche docente presso il Centro Studi (2018-2022), unendo la mia esperienza pratica come ciclista professionista (2010-2015) e una laurea in Scienze Motorie conseguita nel 2018. Il mio percorso sportivo è iniziato sin dalle categorie giovanili, partendo dai G1. Militando nell'U.C. Valle di Non, U.C. Trevigiani, per passare poi professionista nella Carmiooro, Colnago, Ceramica Flaminia fino alla Bardiani CSF.

FABIA SARTORI

Candidato **CONSIGLIERE**

05/04/1980 Rovereto.

Vivo a Trento con mio marito con cui ho una figlia.

Sono giornalista iscritta all'albo dal 2013. Ho lavorato per il quotidiano L'Adige dal 2010 al 2018 e nei vari anni ho maturato esperienze sia radiofoniche come inviata sui campi di sport (calcio, basket), sia televisive come conduttrice. Sono stata speaker di eventi sportivi, soprattutto nel mondo del ciclismo fuoristrada. Attualmente mi occupo di comunicazione e stampa per l'ASAT (Associazione albergatori e piccole imprese della Provincia di Trento).

Cresciuta fin da bambina nel mondo cestistico, ho giocato a basket fino a partecipare al campionato di terza serie nazionale. La mia esperienza con la palla a spicchi è terminata nel 2000. Gravito nel mondo ciclistico dall'età di 23 anni: dopo alcuni anni "in sella", dal 2009, parallelamente al ciclismo agonistico come master, inizia la mia esperienza professionale nel mondo del ciclismo come speaker di gare su strada e di mtb regionali e nazionali. Dal 2023 sono tecnico istruttore e mi dedico all'avvicinamento dei bambini al ciclismo.